



SCHOOL OF MANAGEMENT
UNIVERSITÀ LUM JEAN MONNET

INPS VALORE PA

PER UNA RIGENERAZIONE URBANA STRATEGICA SCENARI e INDIRIZZI ANDRIA e MOLFETTA

I Lavori dell'Urban Strategic Design LAB
verso la scrittura di un Disciplinare di
indirizzo per la Rigenerazione Urbana

VALORE PA INPS / CORSI DI FORMAZIONE 2017
Corso di II livello di tipo B

Laboratorio Progetto Urbano Strategico
Urban Strategic Design Lab:
un Disciplinare di indirizzo per la Rigenerazione Urbana

Direttore scientifico:
Prof. Dario Costi

Coordinatore scientifico:
Dott.ssa Alessandra Ricciardelli

Tutor didattico:
Dott.ssa Morena Martire

Gruppo di lavoro:
Alessandro Binetti, Pietro Calabrese, Gaetano Camporeale, Stefania Cascella, Michele Cera, Pasquale Di Tullio, Vittoria Antonia Greco, Luigi Guastamacchia, Michele Inchingolo, Daniela Barbara Lenoci, Lucia Lionetti, Angelo Mazzotta, Luciano Mezzina, Riccardo Miracapillo, Paolo Narcisi, Rocco Pastore, Luigi Traetta.





PER UN LABORATORIO PERMANENTE DI PROGETTAZIONE URBANA STRATEGICA

In un momento di grandi aspettative per le città italiane, il lavoro collettivo di Parma Città Futura – condotto dall'architetto Dario Costi con i suoi studenti – propone nuove strategie progettuali capaci di prefigurare le trasformazioni urbane a esse necessarie, da realizzare con la stretta collaborazione tra università, amministrazioni e cittadini

Nicola di Battista su DOMUS 1007 Novembre 2017





**«l'Italia è piena di gente che fa finta di fare le cose.
Il vostro problema è che voi volete farle davvero....»**

Nicola di Battista al workshop di Parma Città Futura, ottobre 2017

Laboratorio Progetto Urbano Strategico

_ Urban Strategic Design Lab:

un Disciplinare di indirizzo per la Rigenerazione Urbana



SCHOOL OF MANAGEMENT
UNIVERSITÀ LUM JEAN MONNET

VALORE PA – CORSI DI FORMAZIONE 217 PROGRAMMA

Il Corso si pone l'obiettivo di formare professionalmente gli iscritti attraverso un loro coinvolgimento nella definizione della struttura del documento finale capace di interpretare il programma degli interventi da verificare sul campo.

L'esito del Corso sarà un Disciplinare di indirizzo per la Rigenerazione Urbana che verrà costruito attraverso la realizzazione di un Programma di Progetto Urbano Strategico per almeno una città che si dimostrerà interessata. Verranno così individuati uno o più di un caso studio (almeno un centro urbano di medio-piccole dimensioni) coinvolgendo direttamente le Pubbliche Amministrazioni.

Martedì 20 e giovedì 22 febbraio (10.00 –14.00 e 15.00-19.00 per 16 ore totali) **prof. Dario Costi**

Fase 1 _ L'impostazione metodologica e l'istruttoria: dal caso studio alla struttura del documento

Presentazione del USD Lab con introduzione metodologica, presentazione dei casi studio e degli obiettivi del Corso. Eventuale sopralluogo e incontri con gli Stakeholder del territorio nel Comune o nei centri urbani aderenti. Suddivisione in gruppi di lavoro. Condivisione delle azioni ed impostazione del Lavoro

Martedì 6 Marzo (10.00 –14.00 e 15.00-19.00 per 8 ore totali) **Prof. Antonio Nicoletti**

Giovedì 8 Marzo (10.00 –14.00 e 15.00-19.00 per 8 ore totali) **Prof. Caterina De Lucia**

Martedì 10 e Giovedì 12 aprile (10.00 –14.00 e 15.00-19.00 per 16 ore totali) **prof. Dario Costi**

Fase 2 _ Lo sviluppo del lavoro condiviso: dal Programma per il Progetto Urbano Strategico al Disciplinare di indirizzo per le PA

Elaborazione laboratoriale. Contributi di revisione del lavoro in corso da parte dei docenti. Individuazione di una idea di città da proporre attraverso discussione collettiva

Giovedì 24 Maggio (10.00 –14.00 e 15.00-19.00 per 8 ore totali) **prof. Dario Costi, prof. Andrea Sciascia, prof. Carmine Piscopo**

Fase 3 _ Il confronto e la discussione pubblica intermedia come contributo all'elaborazione del lavoro

Presentazione delle linee guida del programma e discussione pubblica presso la LUM. Elaborazione laboratoriale in sede LUM come sintesi provvisoria della discussione pubblica

Giovedì 7 Giugno (10.00 –14.00 e 15.00-19.00 per 8 ore totali) **prof. Dario Costi**

Fase 4_ L'affinamento progettuale e la scrittura del disciplinare

Elaborazione laboratoriale in sede LUM. Discussione ed elaborazione del Disciplinare di indirizzo per la Rigenerazione urbana e del Programma del Progetto Urbano Strategico

Martedì 19 e giovedì 21 Giugno (10.00 –14.00 e 15.00-19.00 per 16 ore totali) **prof. Dario Costi**

Fase 5 _ La discussione degli esiti come occasione per l'affinamento definitivo

Presentazione del Disciplinare di indirizzo per la Rigenerazione urbana e del Programma del Progetto Urbano Strategico agli interlocutori del territorio interessati. Discussione pubblica in sede LUM o nel Comune aderente. Affinamento finale del Documento

Totale 80 ore



Il circuito della Terra di Bari (fonte PPTR)



Collegamenti marittimi: Metrò Mare (fonte PPTR)



L'asse multimodale costiero (fonte PPTR)



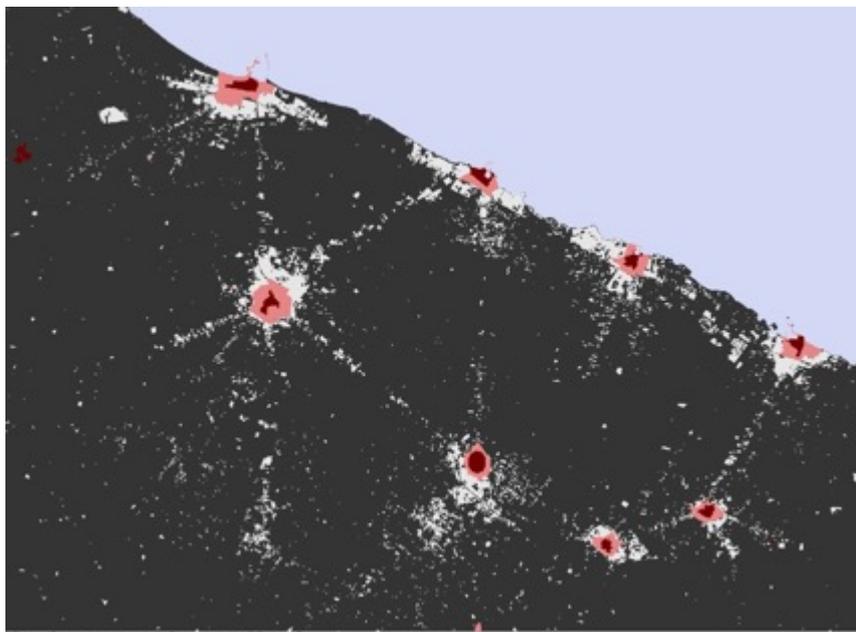
Progetto di rete ciclo-pedonale regionale (fonte PPTR)



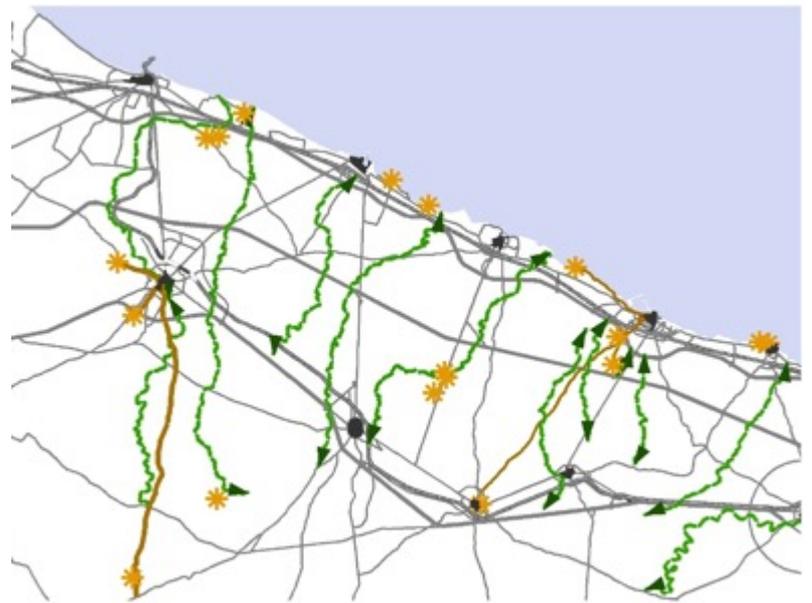
Proposta di Urban Strategic Design LAB



Tra acqua e terra. La trama delle relazioni del Nord Barese: una proposta integrativa



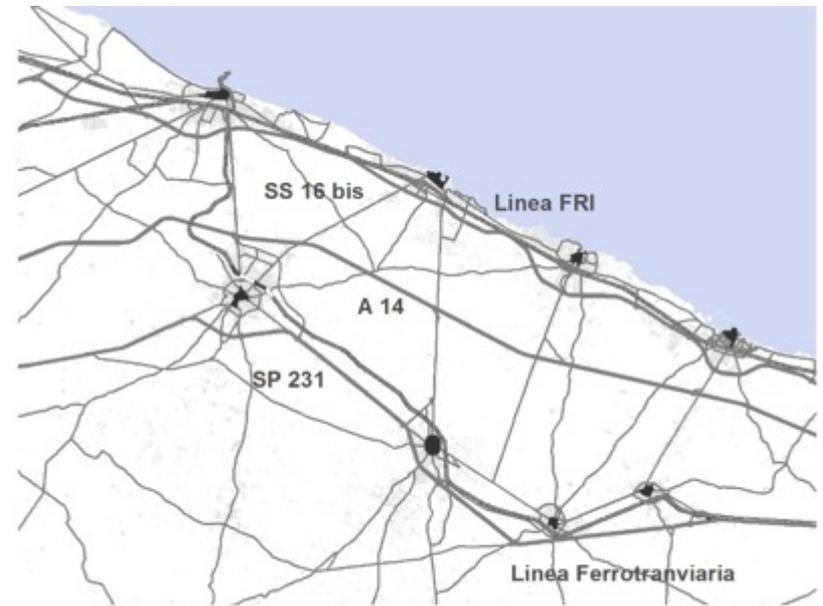
Il sistema insediativo



Il sistema dei geositi



Il sistema delle connessioni ambientali

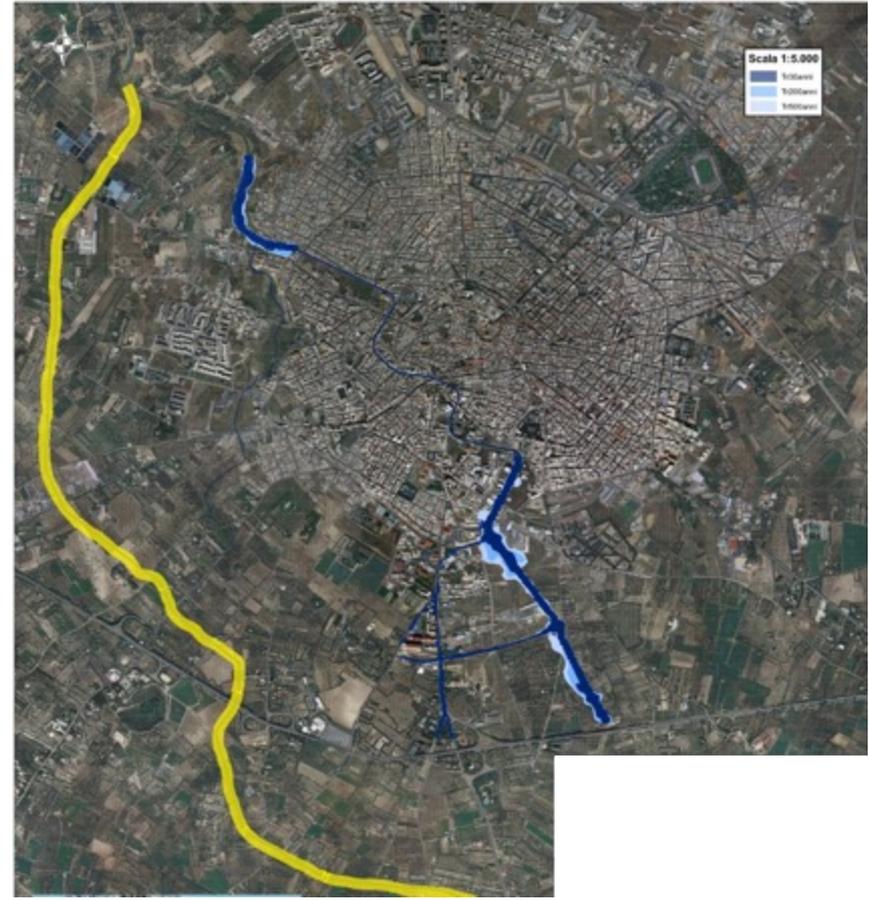


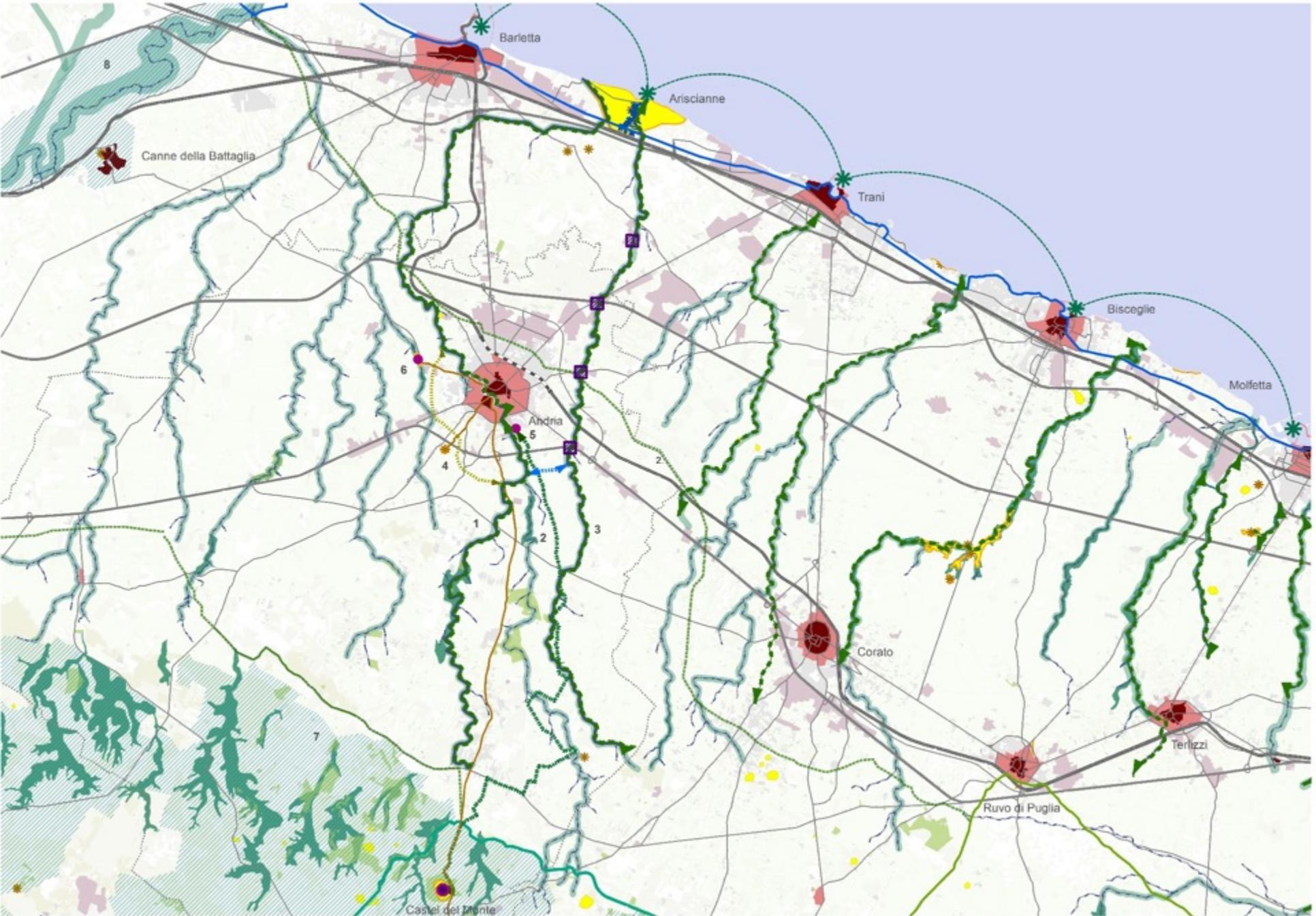
Il sistema infrastrutturale



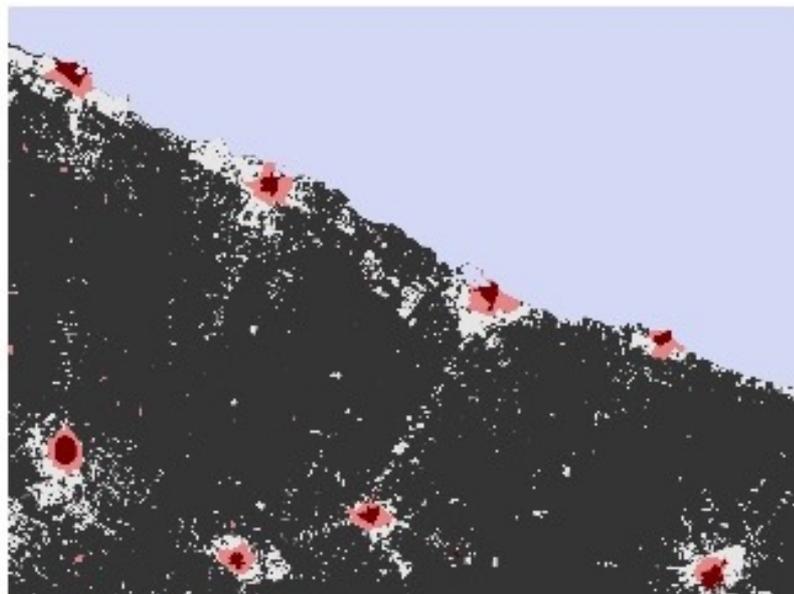
Proposta di Urban Strategic Design LAB

Floodplain (Canale Deviatore)

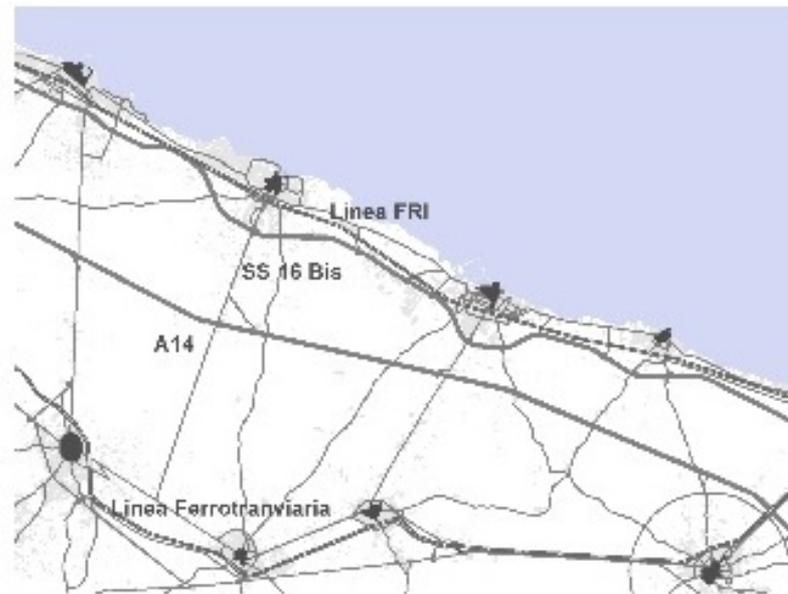




Tra Castel del Monte, la cattedrale di Andria e l'oasi di Ariscianne



Il sistema insediativo



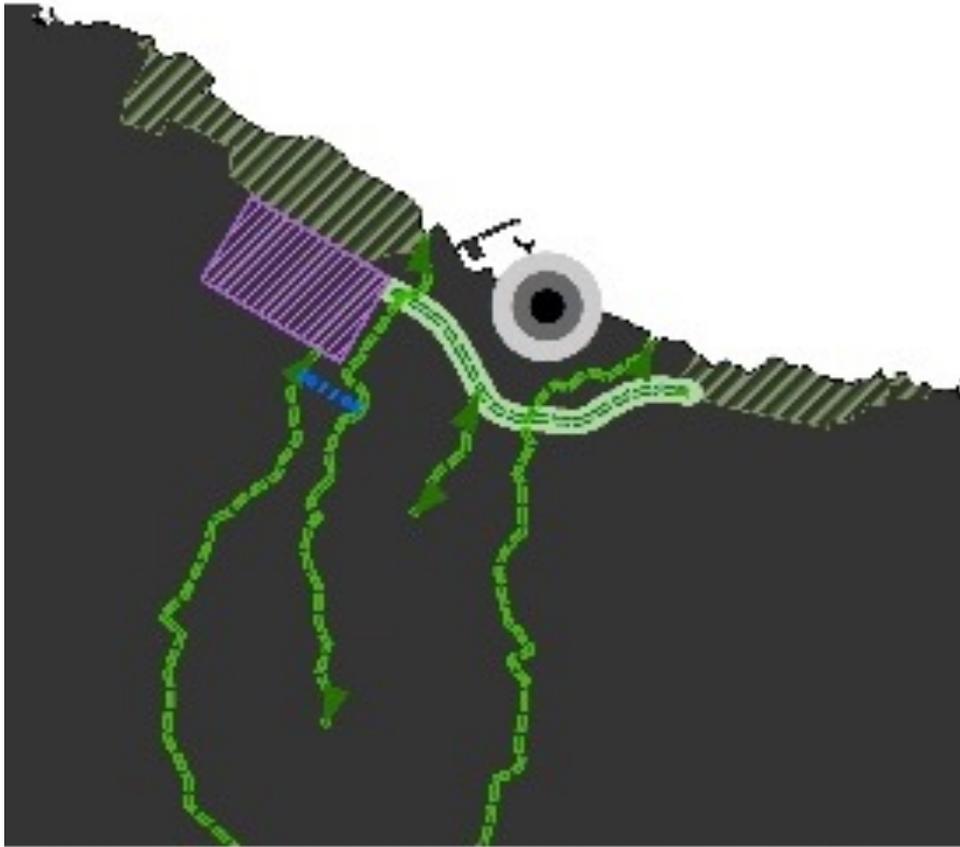
Il sistema infrastrutturale



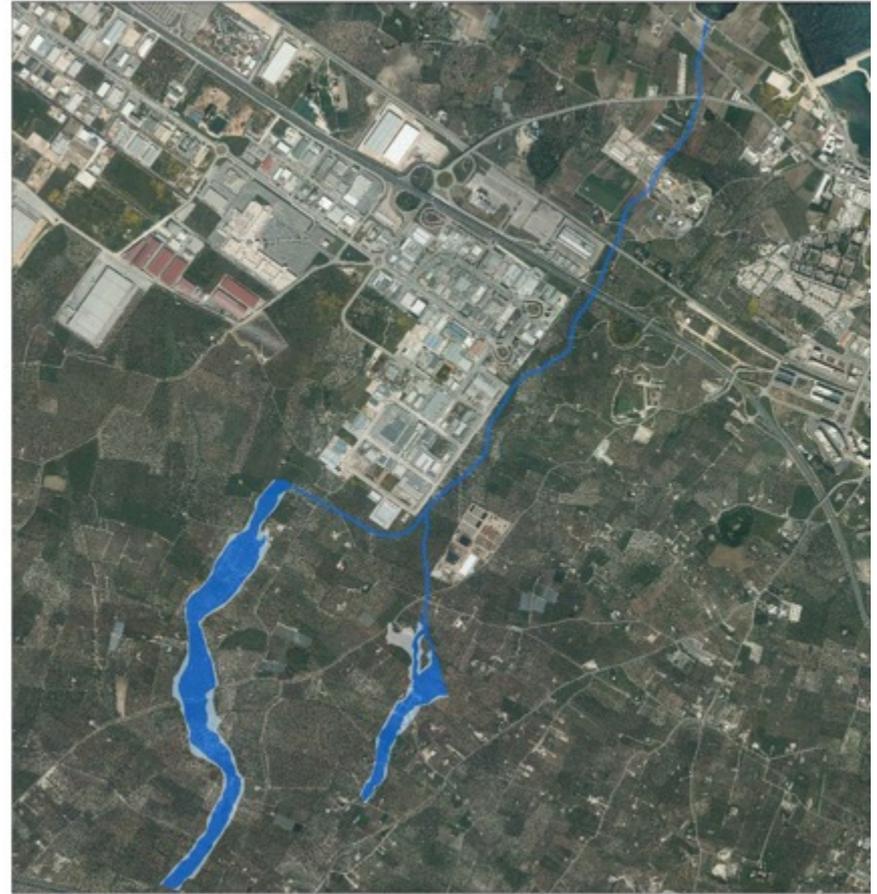
Il sistema delle connessioni ambientali

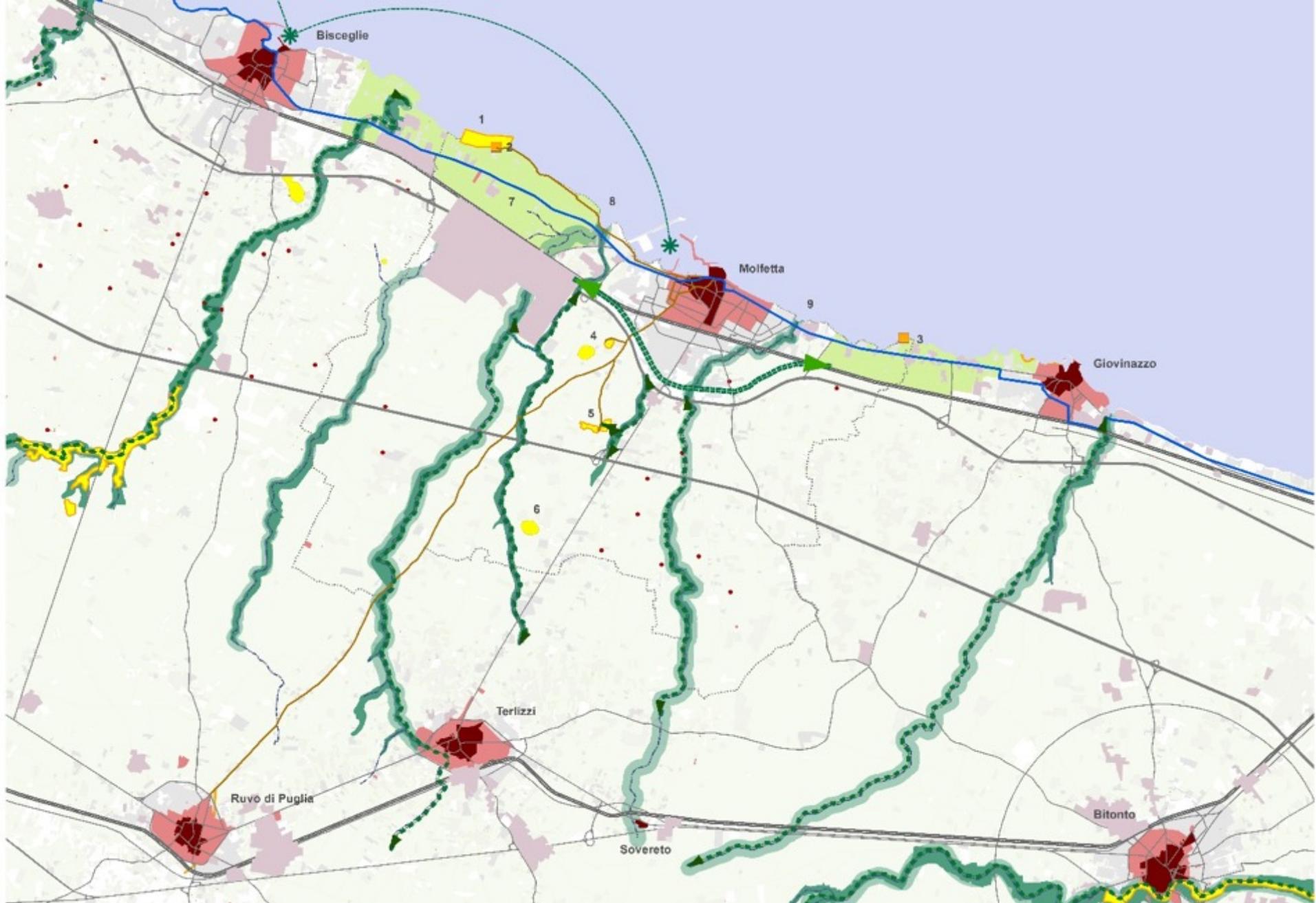


Il sistema dei geositi

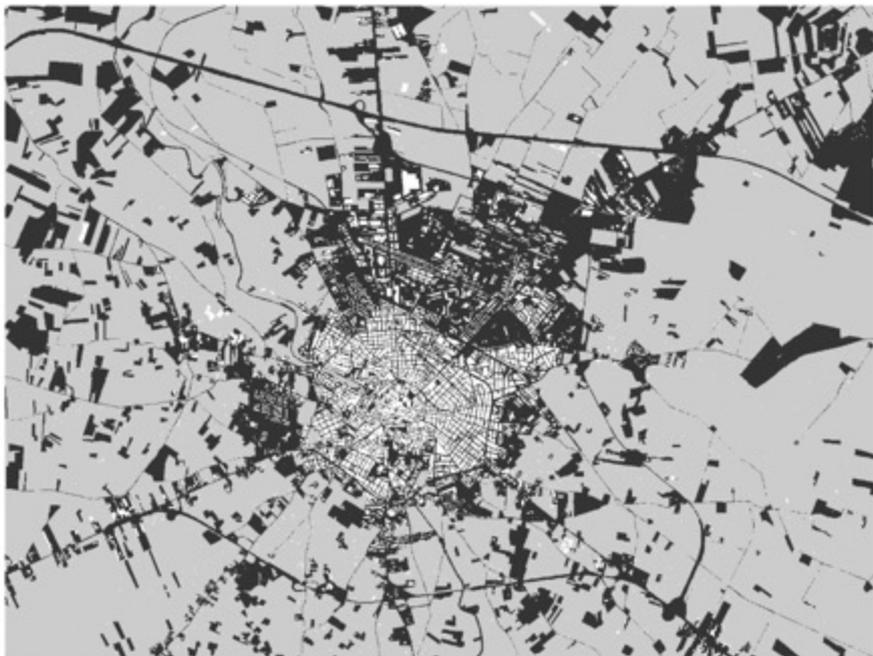


Proposta di Urban Strategic Design LAB





Un nuovo anello ambientale ciclopedonale a Molfetta



Pieni e Vuoti



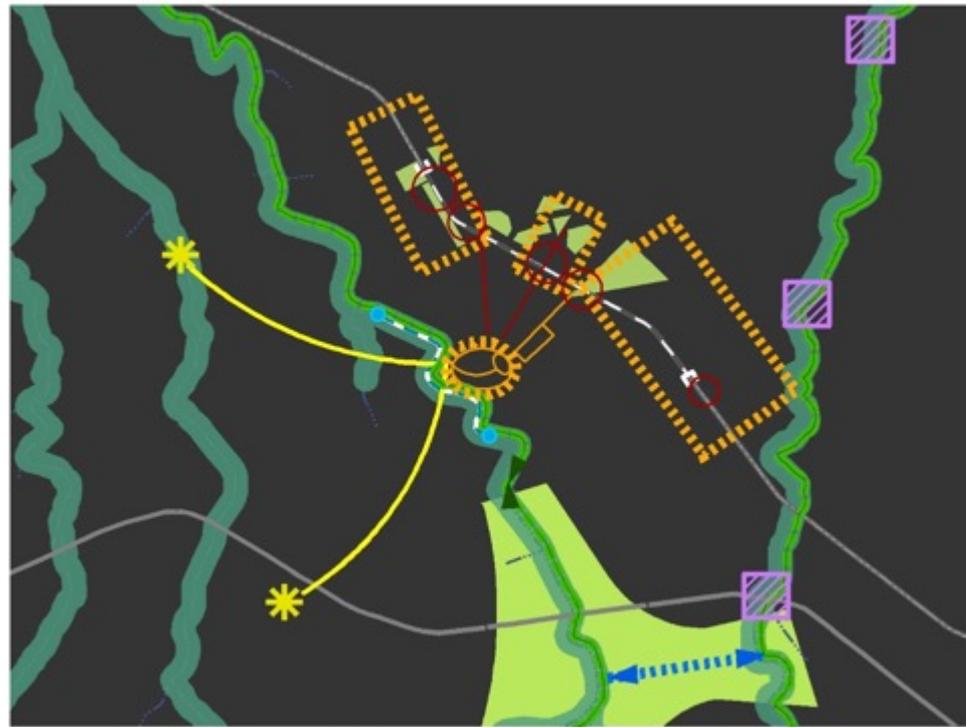
Il sistema infrastrutturale



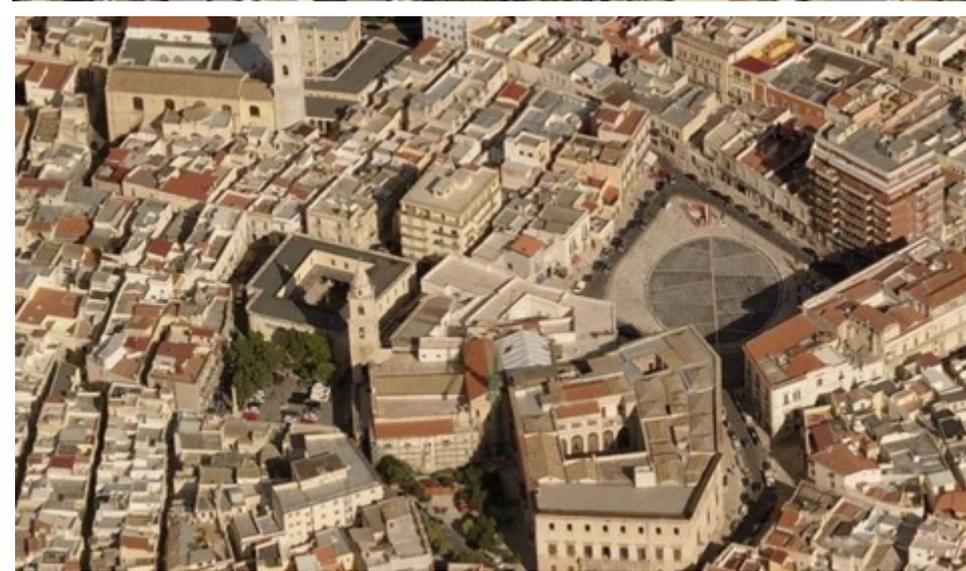
Il sistema delle connessioni ambientali

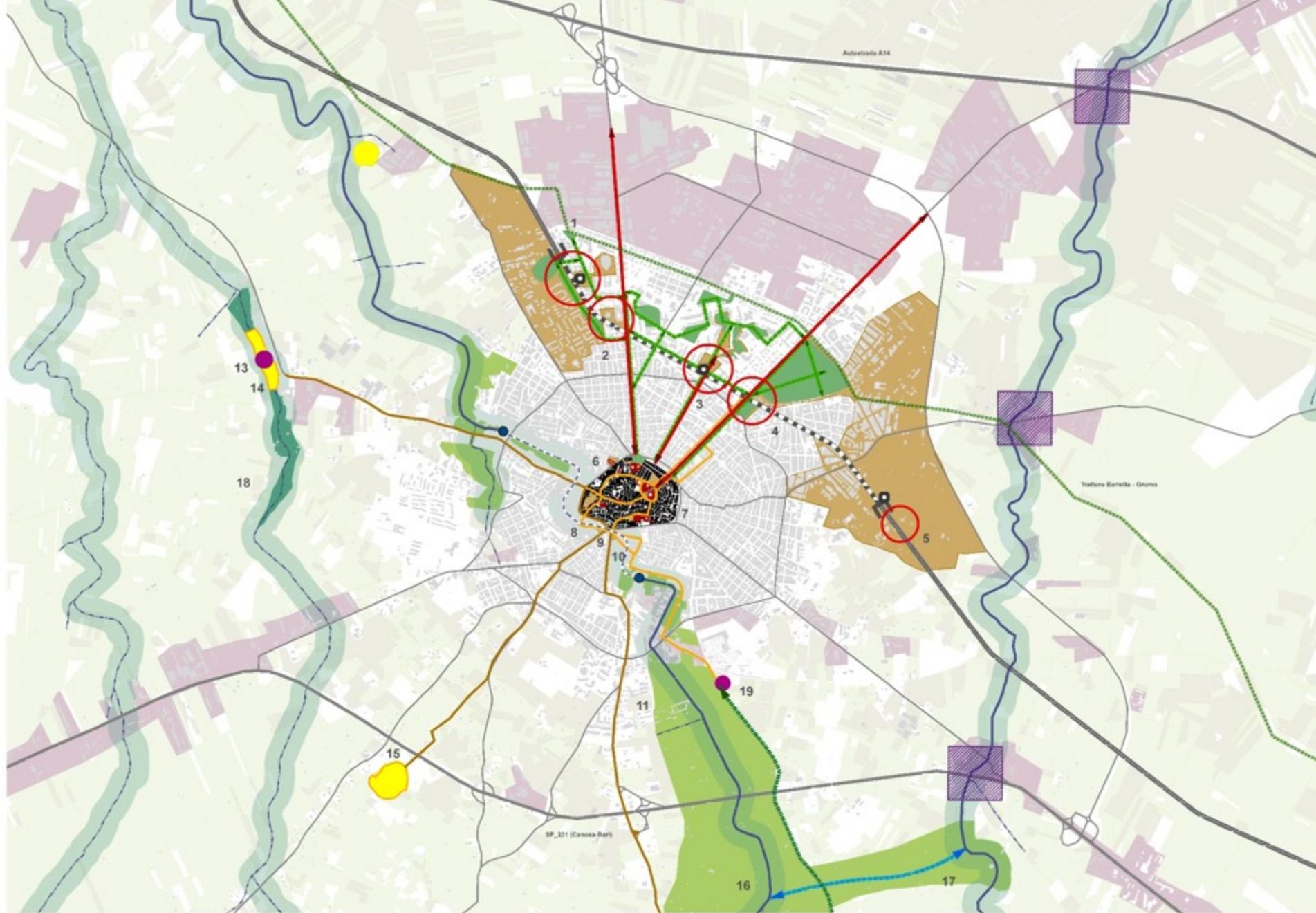


I luoghi della rigenerazione strategica



Proposta di Urban Strategic Design LAB





Attraverso Andria: una strategia di mobilità dolce autonoma



Pieni e Vuoti



Il sistema infrastrutturale



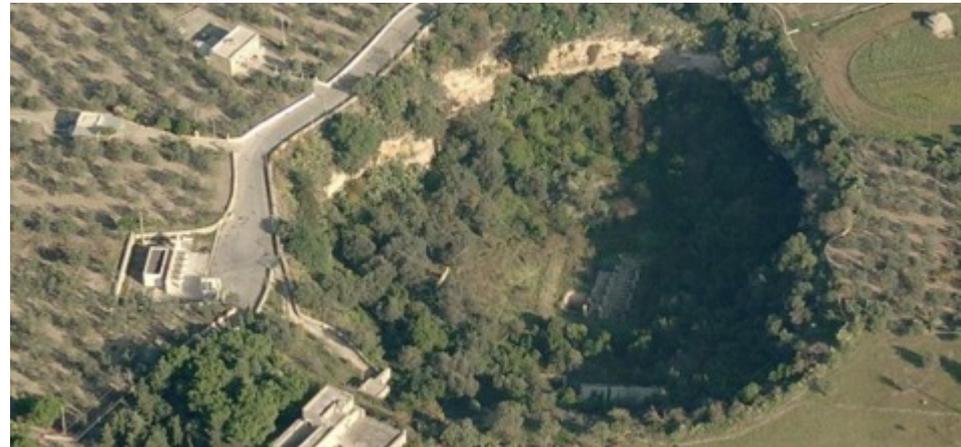
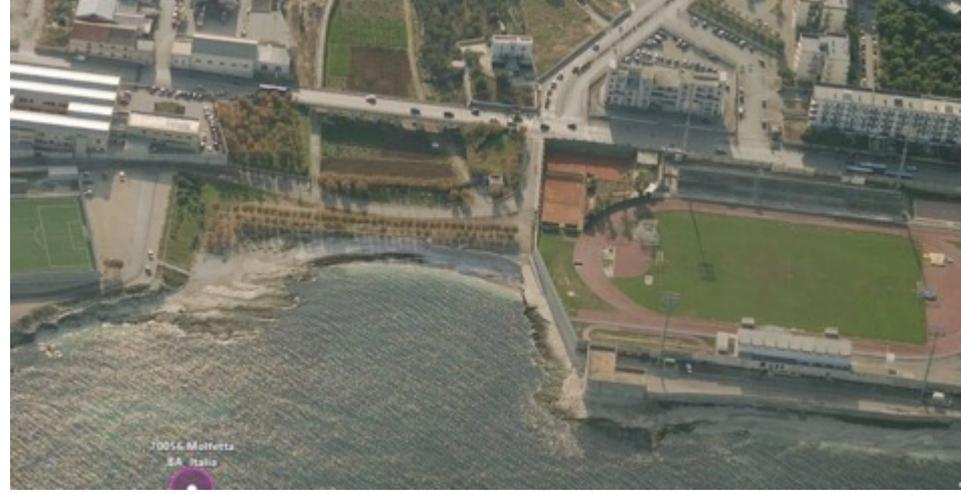
Il sistema delle connessioni ambientali



I luoghi della rigenerazione strategica

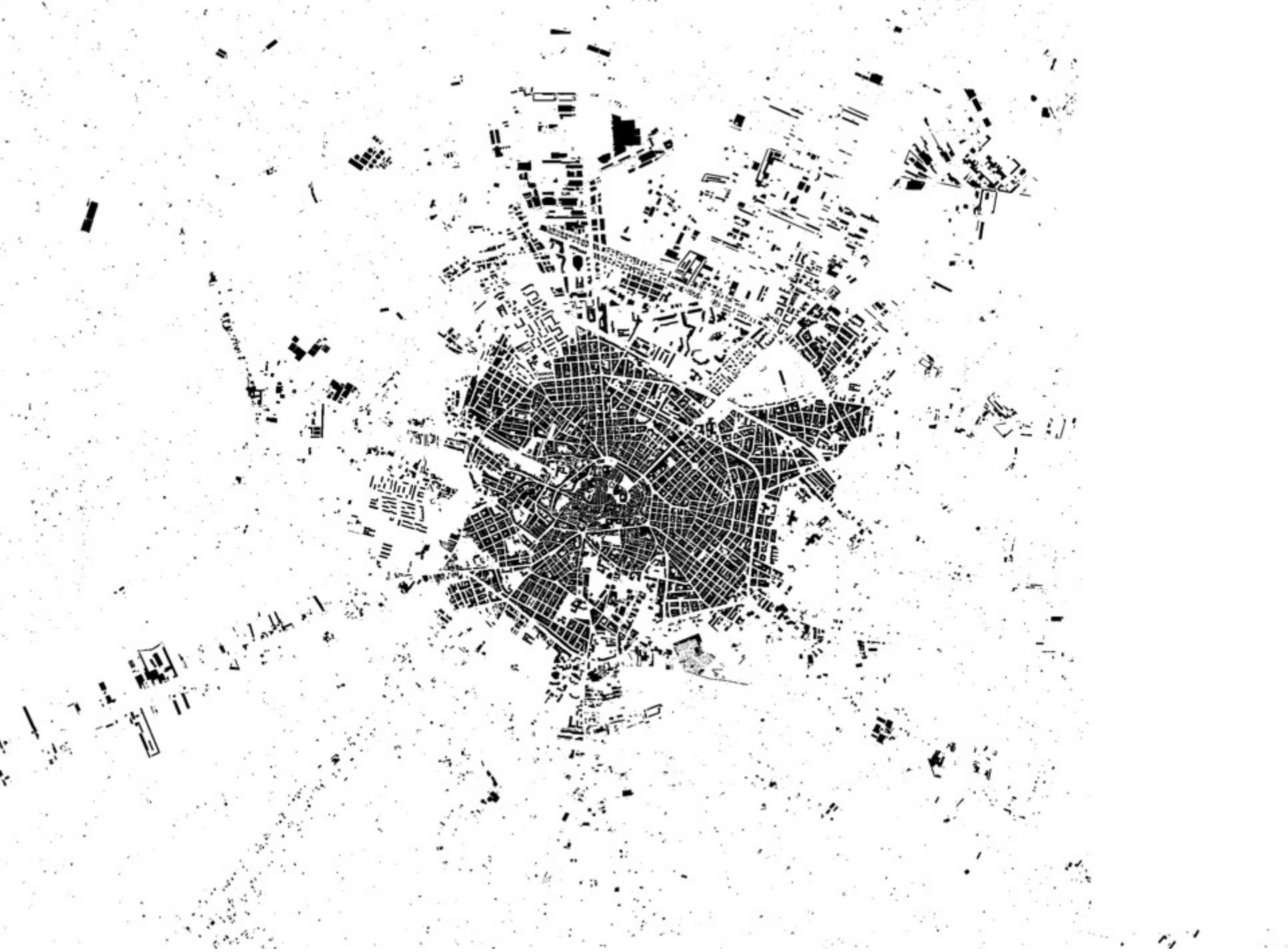


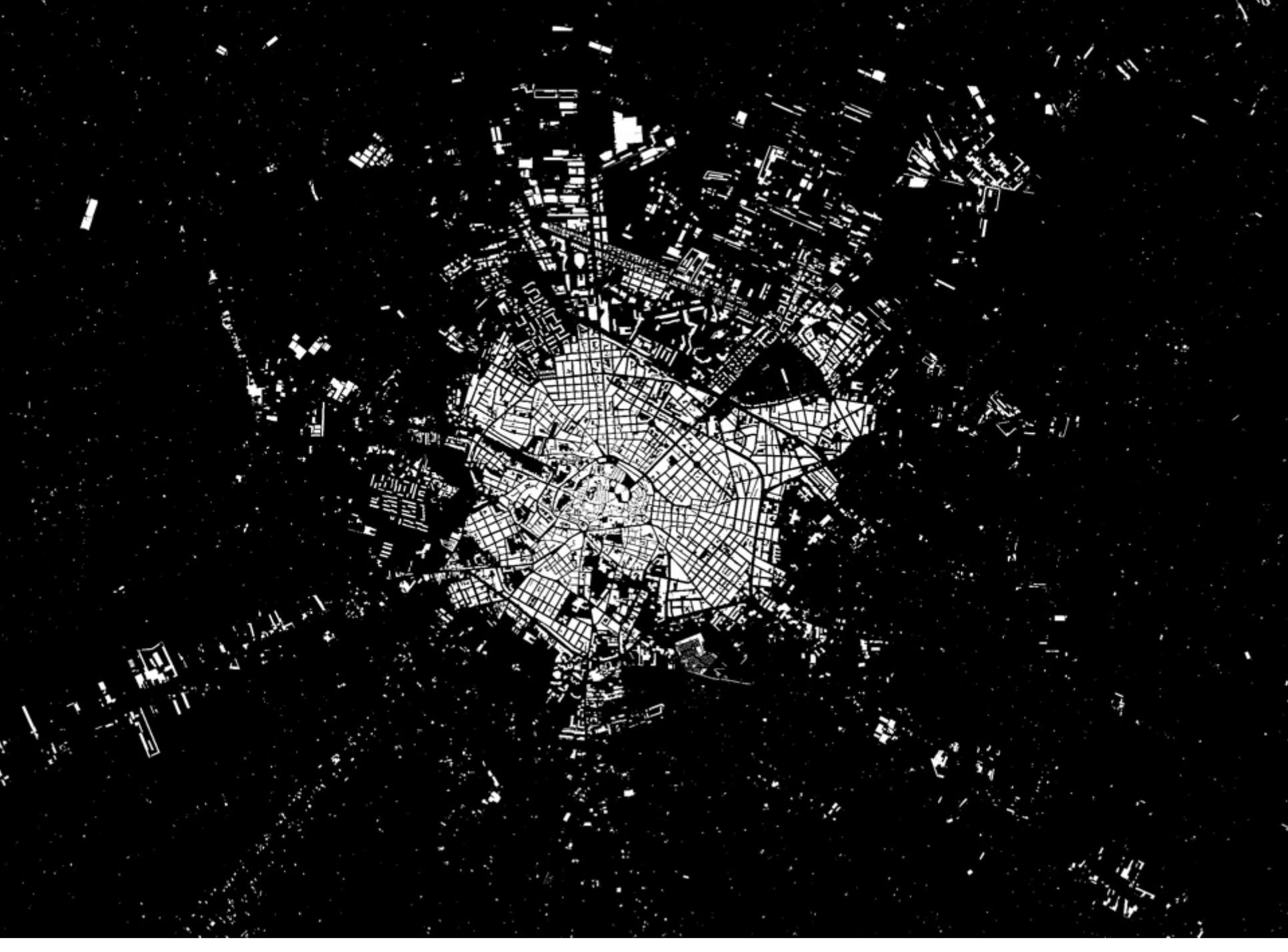
Proposta di Urban Strategic Design LAB

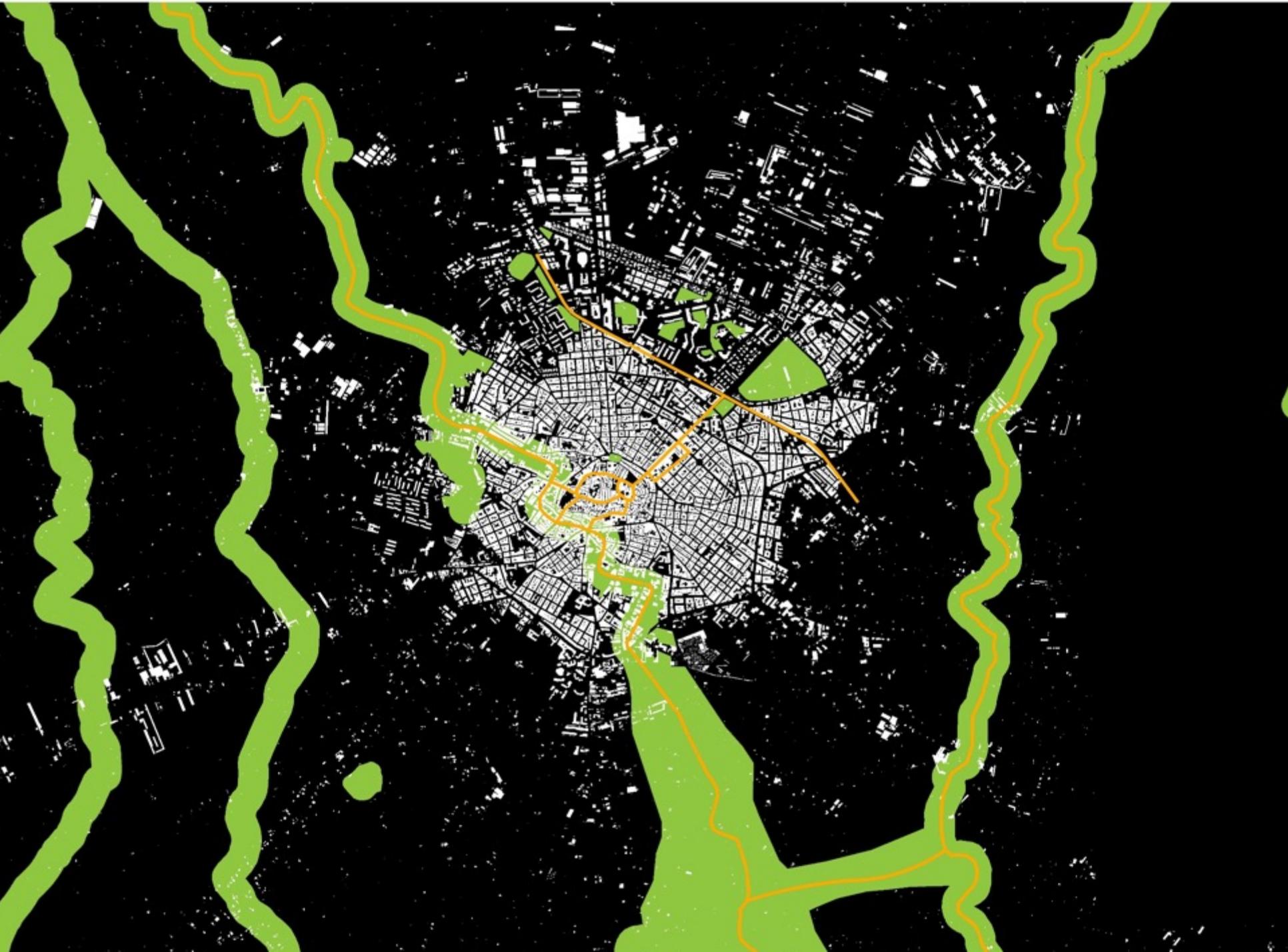


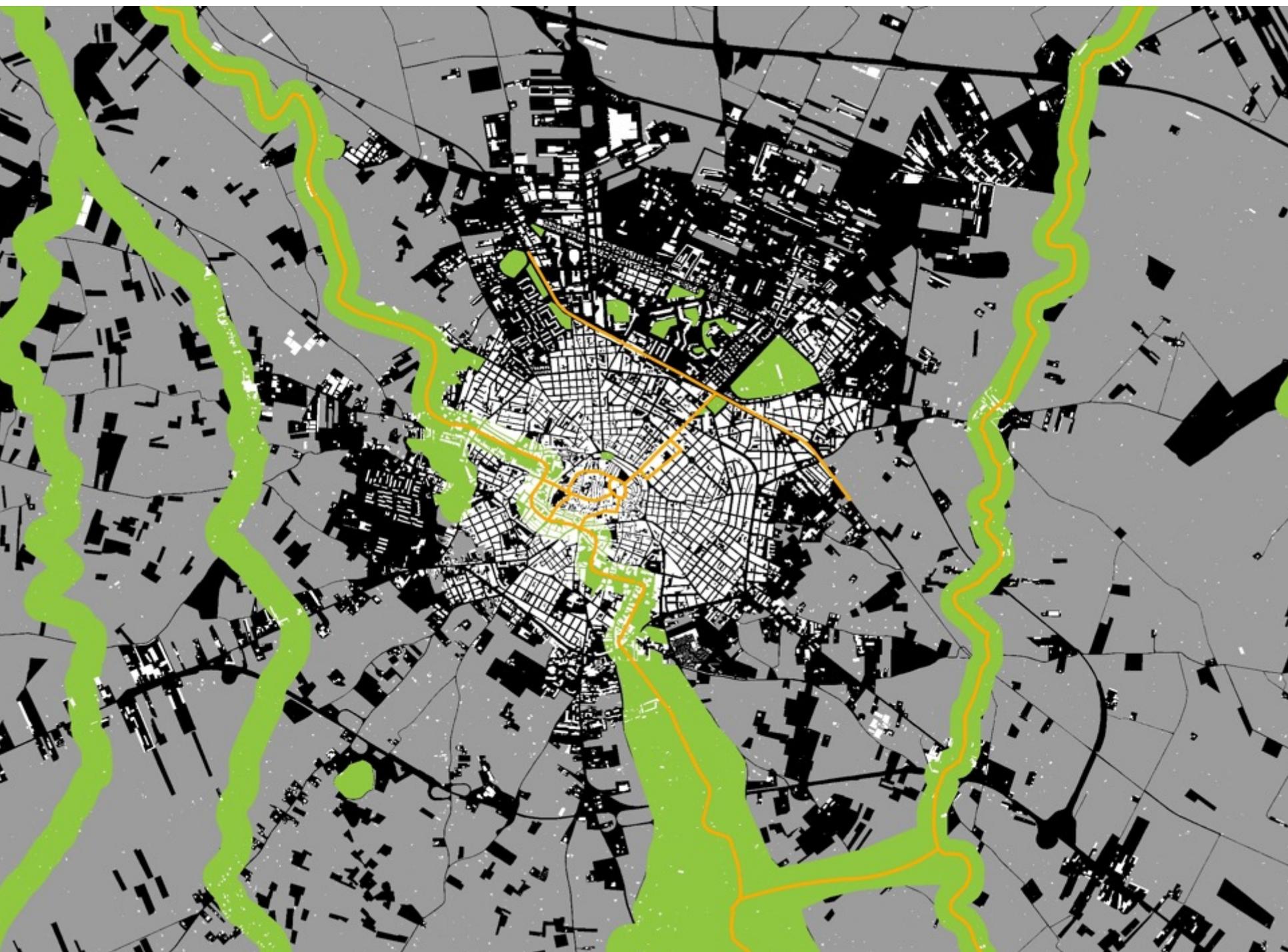


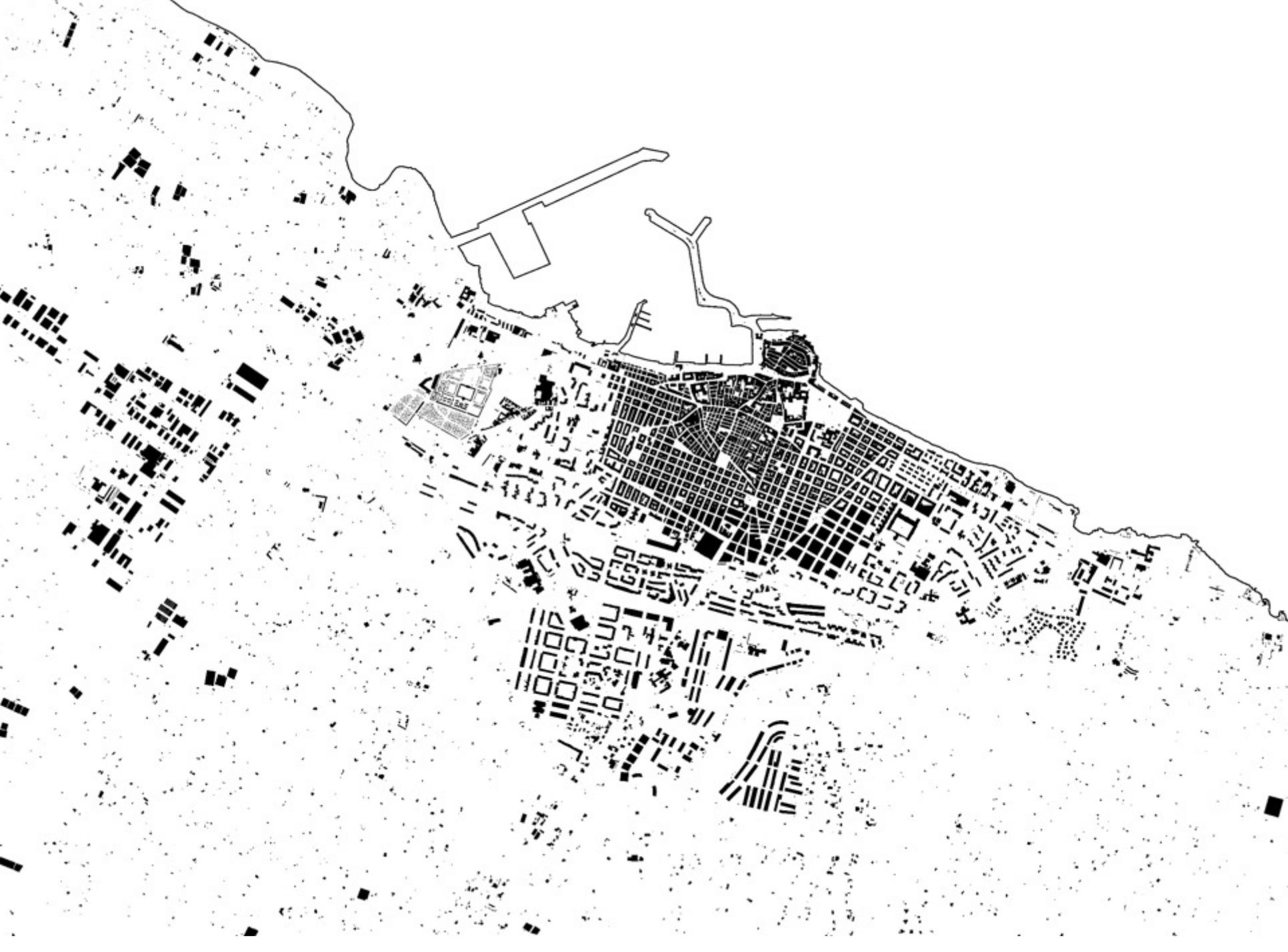
L' anello verde tra Lame di Molfetta: una visione strategica della ricomposizione di un sistema di relazioni tra la fonte storico sull'acqua e limiti infrastrutturali e tra città campagna.

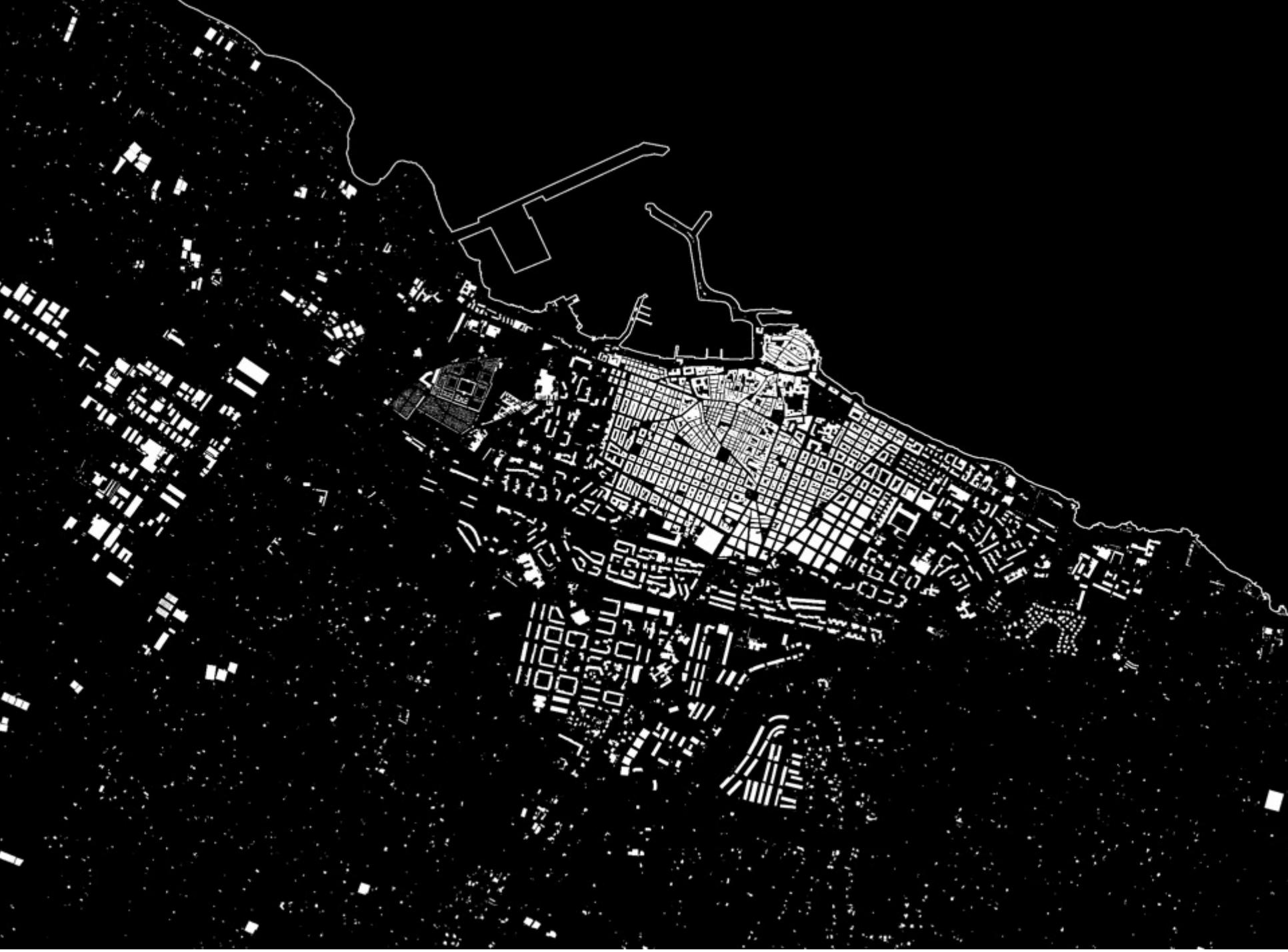
















FIDELIS ANDRIA: la città di Federico Secondo e l'ulivo simbolo, forma, paesaggio, prodotto



la città



il personaggio



i luoghi



la cultura



i prodotti



le due mogli di Federico II
sepolte nella cripta

cattedrale

nucleo medievale di palazzo ducale

sistema musei da riorientare

prodotti di andria da caratterizzare
(olio, confetti...)

L'olivo come tema per una valorizzazione turistica dell'identità storico, agroindustriale, culturale e religiosa

il significato

religioso



metaforico



agroindustriale



valorizzazione del centro storico monumentale con un attrattore di investimenti e presenze h24



la proposta di un modello di attrazione turistica come integrazione commerciale e di servizi del territorio (ristoranti, vendita di prodotti, promozione di itinerari, spazi culturali e religiosi, centro visite e informazioni)



le masserie ed i frantoi della campagna destinati ad agriturismi e bed and breakfast

la partnership pubblico privato con il coinvolgimento dei produttori d'olio che vogliono investire su una vetrina centrale



MOLFETTA: la città della pesca e ... dei dinosauri?
simbolo, forma, paesaggio, prodotto



Pesca e dinosauri come temi per una valorizzazione turistica dell'identità storico, agroindustriale, culturale e religiosa



I mercati ittici al dettaglio e all'ingrosso come monumenti sul fronte a mare del porto da valorizzare in chiave gastronomica/ricettiva



Il Pulo da riaprire come elemento di attrazione per il turismo culturale



il rito del "ciambotto" con il pescato del giorno



lo spazio del lungomare interno al porto da riqualificare come ambito per il turismo con la valorizzazione delle attività di ristorazione e dei servizi, con la localizzazione di nuovi attrattori



L'eccezionale ritrovamento delle orme dei dinosauri come occasione di attrattività a scala internazionale

"Pesca miracolosa" significato metaforico in campo religioso come valorizzazione dei riti cattolici



Iniziative per l'intrattenimento come parchi tematici etc.



l'area per la cantieristica come memoria della costruzione della flotta dei pescherecci su cui intervenire

La Casa Natale di Filippo Saverio Poli come luogo storico di valorizzazione della cultura scientifica

9. Relazioni e luoghi del Progetto Urbano Strategico di Fidelis Andria: la città di Federico II

Il progetto di un sistema autonomo di mobilità dolce come struttura per il disegno della Rigenerazione ad Andria

A. L'ALVEO VERDE DELL'AVEDIUM

- A1. Intervento idraulico come occasione di valorizzazione del paesaggio tra Castel del Monte e Andria e riorientamento dell'acqua come luoghi di valore turistico ambientale (ospitalità, ristorazione, maneggi)
- A2. Il percorso naturalistico turistico della lama "Ciappetta - Coraggio" come Parco agricolo dell'Aveldium
- A3. Il percorso naturalistico turistico della lama "Arisciano"
- A4. Tratto tombato dell'Aveldium da convertire in percorso ciclopedonale
- A5. I giardini delle scuole nella area di espansione idraulica
- A6. Piazza La Barra riqualificata intorno alla fontana
- A7. Edificio "ex vigili urbani" come nuova polarità culturale
- A8. Giardini e spazi verdi lungo il percorso ciclopedonale
- 1 ●●●● Ipotesi di intervento attuale di canale idraulico
- 2 ●●●● Possibile alternativa con interventi di sicurezza idraulica a valore turistico ambientale anche per la lama

B. ATTRAVERSO IL CENTRO STORICO

- B1. Il sistema dei collegamenti principali convergenti sul Palazzo Ducale
- B2. Il nucleo monumentale turistico del Palazzo Ducale riqualificato e riaperto alla città
- B3. Le soglie di accesso al sistema ciclopedonale dell'Aveldium
- B4. Il circuito pedonale esistente da potenziare

C. LA GRONDA CICLOPEDONALE DELLA TRINCEA FERROVIARIA

- C1. Il percorso proiettato tra centro storico e parco "IV Novembre"
- C2. Nuova stazione ferroviaria "Andria Sud"
- C3. La riqualifica urbana nel parco "Villa Comunale" e parco "IV Novembre"
- C4. Area standard attualmente utilizzata a "mercato settimanale" in attesa della realizzazione dell'area mercatale
- C5. Parco "viale Europa" (parco giochi)
- C6. Mercato ortofrutticolo comunale
- C7. Stazione ferroviaria "Andria Nord" (fermata metropolitana)
- C8. Nuova area mercatale



C. Il percorso ciclopedonale dell'Aveldium



1



2



3

Relazioni e luoghi del Progetto Urbano Strategico di Fidelis Andria: la città di Federico II

Il progetto di un sistema autonomo di mobilità dolce come struttura per il disegno della Rigenerazione ad Andria



B. Attraverso il centro storico



1



2



3

Relazioni e luoghi del Progetto Urbano Strategico di Fidelis Andria: la città di Federico II

Il progetto di un sistema autonomo di mobilità dolce come struttura per il disegno della Rigenerazione ad Andria



C. La gronda ciclopedonale della trincea ferroviaria

Relazioni e luoghi del Progetto Urbano Strategico di Fidelis Andria: la città di Federico II

Il progetto di un sistema autonomo di mobilità dolce come struttura per il disegno della Rigenerazione ad Andria



1



2



3



10. Relazioni e luoghi del Progetto Urbano Strategico di Molfetta città della pesca e dei dinosauri

Il progetto di un sistema autonomo di mobilità dolce come struttura per il disegno della Rigenerazione a Molfetta

A. IL FRONTE URBANO DEL PORTO

- A1. Il sistema degli scogli di protezione da valorizzare
- A2. Il molo da recuperare ad uso pedonale e la spiaggia urbana
- A3. Il fronte del Duomo e dell'Hotel a 5 stelle
- A4. La passeggiata dei mercati ittici
- A5. Area della cantieristica come laboratori e passeggiata serale
- A6. Area eventi e parcheggio al centro storico
- A7. Nuovo porto per le navi cargo
- A8. Santuario
- A9. Lungomare e Levante
- A10. Un museo della pesca e centro di promozione dei prodotti ittici?
- A11. Un museo dei dinosauri come centro scientifico museale ambientale e paleontologico sulla preistoria?

B. IL BORDO VERDE TRA LE LAME

- B1. Il percorso naturalistico e turistico della lama "Martina"
- B2. Il percorso naturalistico e turistico della lama "Scorbeto"
- B3. La Cala San Giacomo
- B4. La "Firma Cala" da rigenerare in chiave naturalistica e di balneazione
- B5. Oasi di protezione "Torre Calderina"
- B6. Il percorso naturalistico della lama "Sedelle"
- B7. Verde pubblico lungo la Statale SS16 bis
- B8. Pista di atletica/nuovo stadio per il calcio?
- B9. Parco Baden Powell
- B10. Concessionari ciclopedonali lungo l'infrastruttura
- B11. Nuovo tratto di spazi pubblici e verde per una permeabilità passante del quartiere "167"
- B12. Rigualificazione degli spazi pubblici e di accessibilità alla lama
- B13. Possibile parco agricolo periurbano
- B14. Area dello Stadio Paolo Poli e del campo sportivo Peroni da rigualificare dal punto di vista ambientale per la balneazione
- B15. Quartiere produttivo sostenibile/Business park con percorsi ciclopedonali
 - ● ● Interventi di sicurezza idraulica da completare come percorsi ciclopedonali

C. IL SISTEMA PALEONTOLOGICO E LA CAVA DEI DINOSAURI

- C1. Il Fulo
- C2. La dolina del Gurgo
- C3. Cava con le orme dei dinosauri



A. Il fronte urbano del porto



1



2



3

Relazioni e luoghi del Progetto Urbano Strategico di Molfetta città della pesca e dei dinosauri

Il progetto di un sistema autonomo di mobilità dolce come struttura per il disegno della Rigenerazione a Molfetta



B. Il bordo verde tra le lame



1



2



3

Relazioni e luoghi del Progetto Urbano Strategico di Molfetta città della pesca e dei dinosauri

Il progetto di un sistema autonomo di mobilità dolce come struttura per il disegno della Rigenerazione a Molfetta



C. Il sistema paleontologico e la cava dei dinosauri



1



2



3

Relazioni e luoghi del Progetto Urbano Strategico di Molfetta città della pesca e dei dinosauri

Il progetto di un sistema autonomo di mobilità dolce come struttura per il disegno della Rigenerazione a Molfetta



11. Un programma di Progetto Urbano Strategico attraverso il centro storico di Andria

Il sistema delle aree di Rigenerazione e le destinazioni integrate possibili per sostenere la realizzazione di una idea di città competitiva a scala internazionale

A. IL TRATTO URBANO DELL'AVELDILUM

- A1. Piazza La Barra come terminale urbano del parco dell'Aveldilum
- A2. Edificio ex vigili urbani come polarità culturale
- A3. Chiesa del Purgatorio/Deposito dei paramenti sacri come esposizione delle statue delle processioni
- A4. Giardino urbano intermedio
- A5. Percorso ciclopedonale sulla tombatura
- A6. Intervento di riqualificazione urbana per l'attraversamento viabilistico esistente
- A7. Aree verdi collegabili al percorso ciclopedonale per la costruzione di un nuovo parco urbano
- A8. Scuola "Don T. Bello" e spazi aperti da collegare al percorso
- A9. Scuola "Don Bosco - A. Marzoni" e spazi aperti da collegare al percorso

B. POLARITÀ E RELAZIONI DEL CENTRO STORICO

- B1. Palazzo di città
- B2. Area di Piazza Fravina
il mercato da riqualificare
il Museo Diocesano
l'area AUSL come possibile parcheggio
- B3. Nucleo monumentale Cattedrale/Palazzo Ducale come sede della **Fondazione su Federico II**, centro culturale, Hotel 5 stelle?
- B4. Area dell'attuale mercato del pesce in dismissione come luogo ideale di un **Museo del territorio sull'ativo** con esposizione, ristorazione, commercio di prodotti a km zero
- B5. Officine San Domenico e Area ex Ospedale:
il completamento delle dotazioni culturali con sede per startup e coworking
- B6. Polarità degli edifici comunali esistenti San Nicola
il sistema integrato del quartiere "Largo Grotte" nel rapporto con San Michele.
- B7. Nucleo della biblioteca e di Sant'Agostino
polarità integrata con riqualificazione del mercato con valenza turistica e ristorazione
- B8. Piazza Catuma da ridisegnare con una razionalizzazione della viabilità

C. I COLLEGAMENTI PEDONALI VERSO LA TRINCEA FERROVIARIA

- C1. Corso Cavour
- C2. Via Regina Margherita
- C3. Tratto veicolare dove realizzare un percorso protetto ciclopedonale

P. PARCHEGGI D'ACCESSO AL CENTRO STORICO

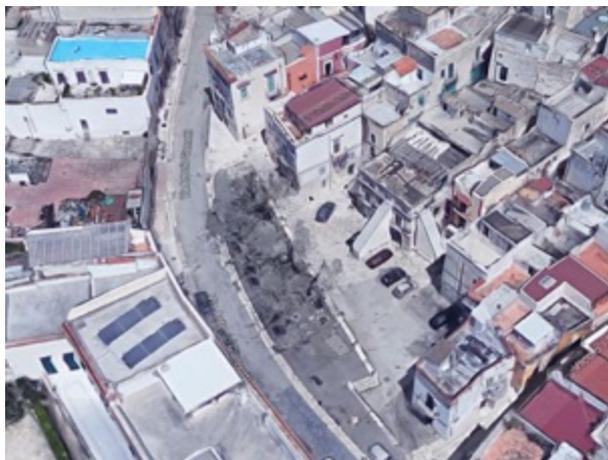
- P1. Sdogo pendio San Lorenzo
- P2. Piazza Municipio (o Piazza Umberto I)
- P3. Piazza Imbriani
- P4. Piazza Ruggero VI



Nuclei centrali per la Rigenerazione Urbana strategica



1



2



3



12. Un programma di Progetto Urbano Strategico per il porto e la noce storica di Molfetta

Il sistema delle aree di Rigenerazione e le destinazioni possibili per sostenere la realizzazione di una idea di città competitiva a scala internazionale

A. IL SISTEMA DEGLI SPAZI PUBBLICI DEL FRONTE URBANO DEL PORTO

- A1. Passeggiata sul molo liberato dalle navi commerciali e rese pedonale
- A2. Nuovo molo per le navi cargo commerciali
- A3. Spiaggia del molo aperta al pubblico
- A4. Spiaggia del Duomo (cala Sant'Andrea)
- A5. Ipotesi di sistema galleggiante reversibile estivo di collegamento pedonale degli scogli frangiflutti per la passeggiata intorno al centro storico
- A6. Apertura di una scala urbana e collegamento estivo alla quota del mare
- A7. Sagrato del Duomo
- A8. Hotel 5 stelle
- A9. Piazza del Mercato ittico al dettaglio
- A10. Rivedino della viabilità per la realizzazione di un parterre di proiezione delle attività di ristorazione insediato sul fronte del porto
- A11. Nuova piazza della Scienza "Giuseppe Saverio Poli"
- A12. Ansa carica del Mercato all'ingrosso
- A13. Passeggiata dei cantieri navali/laboratori e musei
- A14. Ansa eventi e parcheggio al centro storico
- A15. Progetto di riqualificazione degli spazi pubblici "Waterfront di Molfetta"

B. IL SISTEMA DEI MERCATI ITTICI

- B1. Mercato generale "ex mattatoio" con pesce
- B2. Mercato al dettaglio
- B3. Mercato all'ingrosso

C. IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E RELIGIOSO

- C1. Cattedrale e Seminario
- C2. Duomo
- C3. Torrione
- C4. Chiesa del Purgatorio
- C5. Chiesa di Santo Stefano
- C6. Chiesa di San Pietro
- C7. Chiesa della Morte
- C8. Chiesa di Sant'Andrea
- C9. Santuario Basilica Madonna dei Monti

D. IL RIORDINO DEGLI APPRODI

- D1. Porto turistico sulla passeggiata del molo pedonale
- D2. Approdo Metromare
- D3. Porto turistico a basso fondale/piccola pesca
- D4. Pescherecci
- D5. Nuovo molo della cartoleria

E. GLI INTERVENTI STRATEGICI

- E1. Piazza delle Erbe come prosecuzione del mercato ittico al dettaglio
- E2. Parterre di proiezione dei servizi e delle attività di ristorazione
- E3. Musealizzazione della Casa Museo Giuseppe Saverio Poli
- E4. Polo culturale San Domenico da valorizzare
- E5. Nuovo Museo della Pesca e centro di promozione dei prodotti itti con collezione costante di Archeoclub (ora al complesso di San Domenico) nella struttura principale dei cantieri navali
- E6. Cantieri navali come laboratori del mare, area coworking e passeggiata serale
- E7. Museo del dinosauri, centro scientifico museale ambientale e paleontologico sulla preistoria
- E8. Waterfront di ponente da riqualificare





1



A. Il sistema degli spazi pubblici del fronte urbano del porto

4



2



3



B Il sistema dei mercati ittici



4



7



5



6

13. Un programma strategico integrato per i nuclei paleontologici del Pulo e della cava dei dinosauri a Molfetta

Da scoperta a risorsa. Da siti archeologici impraticabili ad attrattori turistici di scala internazionale



A. PULO

- A1. Bagni estivi da convertire in struttura di accoglienza
- A2. Corpo di guardia come presidio dell'ingresso al sito
- A3. Museizzazione grotte preistoriche
- A4. Museizzazione strutture di estrazione e produzione Salnitro
- A5. Convento ex Cappuccini/Villa Panunzio come nuovo centro museale del Pulo?
- A6. Sito archeologico di Feudo Azzolisi
- A7. Patrimonio botanico raro (Micromeria Nervosa)
- A8. Museo del Pulo (da ricollocare?)

B. CAVA DINOSAURI

- B1. Grande cretto delle impronte fossili
- B2. Scavo dell'antica cava
- B3. Struttura in cemento esistente come centro visite del museo?
- B4. Le altre cave della cortada di San Leonardo

C. COLLEGAMENTO AI SITI PALEONTOLOGICI

- C1. Collegamento viabilistico esistente
- C2. Collegamento ciclopedonale attraverso il bordo verde tra le lame da connettere
- C3. Collegamento ciclopedonale turistico ambientale della lama Secelle



Il Pulo abbandonato



La cava dei dinosauri



DISCIPLINARE DI INDIRIZZO PER LA RIGENERAZIONE URBANA STRATEGICA

10 AZIONI X 2 OBIETTIVI X UNA VISIONE COMPLESSIVA INTEGRATA



OBIETTIVO 1 _ LA DEFINIZIONE DI UNA IDEA DI CITTÀ

STRUMENTO: UNA RIFLESSIONE STRATEGICA SULLA REINVENZIONE ATTRATTIVA DELLE IDENTITÀ

DISCIPLINARE DI INDIRIZZO PER LA RIGENERAZIONE URBANA STRATEGICA

10 AZIONI X 2 OBIETTIVI X UNA VISIONE COMPLESSIVA INTEGRATA



OBIETTIVO 2 _UNA CITTÀ VERDE, ACCESSIBILE, ACCOGLIENTE

STRUMENTO: UN NUOVO SISTEMA LENTO DI RELAZIONI URBANE ATTRAVERSO I LUOGHI
DELLA CITTÀ

DISCIPLINARE DI INDIRIZZO PER LA RIGENERAZIONE URBANA STRATEGICA

10 AZIONI X 2 OBIETTIVI X UNA VISIONE COMPLESSIVA INTEGRATA

Il progetto

Parma città futura, 10 temi per 10 tavoli

La visione di Parma città futura che abbiamo presentato nelle scorse settimane è un progetto urbano strategico che persegue e verifica alcuni principi come la centralità condivisa del verde contemporaneo e della memoria storica nella città, capace di riunire il riconoscimento parallelo e complementare del ruolo dello spazio pubblico e l'esigenza di riappropriazione identitaria dei luoghi. A partire dalla corona del parco lineare delle mura farnesiane potranno innescarsi una serie di processi di rigenerazione urbana che avranno bisogno dell'indirizzo pubblico e dell'intervento privato per produrre un'azione collettiva di massa in valore delle comunità locali. L'occasione del progetto urbano ha così innescato in ambito universitario un certo interesse per le molte implicazioni che una città verde, accessibile e accogliente come quella proposta può determinare. Così molti professori dell'Ateneo di Parma si sono interessati al progetto, in grado di stimolare riflessioni differenziate rispetto a molti punti di vista disciplinari che toccano quasi tutti i Dipartimenti universitari. In parallelo è emerso l'interesse ad un confronto con gli interlocutori istituzionali, dell'associazionismo, del volontariato con l'obiettivo di percorrere le molte direzioni possibili di valorizzazione delle competenze e delle esperienze presenti. Il processo di discussione e di riflessione si è allargato a molti campi e a molte implicazioni. Un gruppo di lavoro di provenienza universitaria ha, quindi, individuato 10 temi ed immaginato di organizzare 10 tavoli di discussione aperti alla città. Il lavoro si è articolato nel tempo riflettendo sui vari piani di azione da mettere in campo, sui destinatari delle proposte pensate in una logica differenziata e larga, di potenziale interesse per scuole, cittadinanza, studiosi e turisti e sulle ricadute di utilità delle azioni da intraprendere dal punto di vista economico, sociale, civile. Così i tavoli affidati a personale universitario di varie strutture e Dipartimenti intendono esplorare le possibilità di alcuni temi che consideriamo centrali per la città: quello della riscoperta identitaria della storia urbana come fondamento della Parma futura affidato al professor Carlo Mambriani, quello della musica come risorsa centrale da legare al proprio destino curato dal professor Marco Capra, quello del tempo libero come occasione per riscoprire l'uso consapevole dello spazio pubblico affidato al dottor David Montarisi, quello dell'innovazione economica legata al rinnovamento urbano in corso di definizione, quello del ruolo sociale della rigenerazione e della cittadinanza attiva curato dal professor Giacomo Degli Antoni, quello legato alla salute e ai corretti stili di vita stimolati dalla presenza di un sistema continuo di verde pubblico curato dal prof. Stefano Bettati, quello di valorizzazione della ricerca nei molti campi di eccellenza che la città presenta seguito dal professor Mauro Carcellì, quello che riflette sulle possibilità di attuazione di un processo di trasformazione articolato e complesso coordinato dal dottor Riccardo Marini, quello dell'innovazione tecnologica, dell'ingegneria e della mobilità urbana affidato al professor Michele Zazzi e quello dell'energia e dei servizi per la casa e la città, dalla domotica all'elettronica ed alla gestione intelligente delle infrastrutture urbane curato dal professor Giovanni Franceschini. Il primo di questi 10 temi alla biblioteca Palatina Lunedì 9 Maggio alle ore 17.30 e proverà a rispondere alla domanda «Quale museo/laboratorio per la città?» sotto la regia di Carlo Mambriani professore di storia dell'architettura del nostro Ateneo. I 10 tavoli verranno preparati e presentati alla città con l'obiettivo di raccogliere idee e proposte. L'esito di queste discussioni sarà raccolto in un "Libro bianco per la città di Parma" che sarà presentato a Novembre e messo a disposizione della comunità come sforzo collettivo di sintesi rispetto alle questioni e alle prospettive emerse nel lungo processo previsto dalla fine di Marzo alla fine di Ottobre.
 Barlo Cacci
Presidente di Parma Urban Center
Coordinatore di Parma città futura



Parma città futura L'ipotesi di recupero del basamento del bastione a Barriera Sida

AZIONE 1_ UNA MOBILITAZIONE COMPLESSIVA E UNA VISIONE INTEGRATA

Una discussione collettiva attraverso le scale (territorio, città, luoghi), i caratteri (storia, cultura, economia, socialità) le competenze (architettura e materie tecniche, scienze urbane, altre discipline)

DISCIPLINARE DI INDIRIZZO PER LA RIGENERAZIONE URBANA STRATEGICA

10 AZIONI X 2 OBIETTIVI X UNA VISIONE COMPLESSIVA INTEGRATA



AZIONE 2 _ UNA IDEA DI CITTÀ

La messa in valore delle identità. La definizione di una immagine urbana unitaria (luoghi, attività culturali/Festival, itinerari, prodotti). L'esplorazione di nuove iniziative (fondazioni, associazioni tematiche, nuove forme di musei, accoglienza e ristorazione) utili alla concretizzazione dell'idea di città e alla valorizzazione urbana delle politiche da intraprendere

DISCIPLINARE DI INDIRIZZO PER LA RIGENERAZIONE URBANA STRATEGICA

10 AZIONI X 2 OBIETTIVI X UNA VISIONE COMPLESSIVA INTEGRATA

UN PROGETTO URBANO
STRATEGICO PER UNA
CITTÀ VERDE,
ACCESSIBILE
ACCOGLIENTE

DIECI TAVOLI DI
DISCUSSIONE PER UN
LIBRO BIANCO
132 PERSONE
66 RAPPRESENTANZE



UNA MOSTRA

UN WORKSHOP CON
L'ASSOCIAZIONE DEGLI
STUDENTI DI
ARCHITETTURA

AZIONE 3 _ IL COAGULO DI UNA COMUNITÀ PROGETTANTE

La raccolta delle energie concorrenti attraverso con una regia pubblica e contributi privati sulla base di una visione strategica complessiva ed una fattibilità economica, gestionale e sociale condivisa

DISCIPLINARE DI INDIRIZZO PER LA RIGENERAZIONE URBANA STRATEGICA

10 AZIONI X 2 OBIETTIVI X UNA VISIONE COMPLESSIVA INTEGRATA

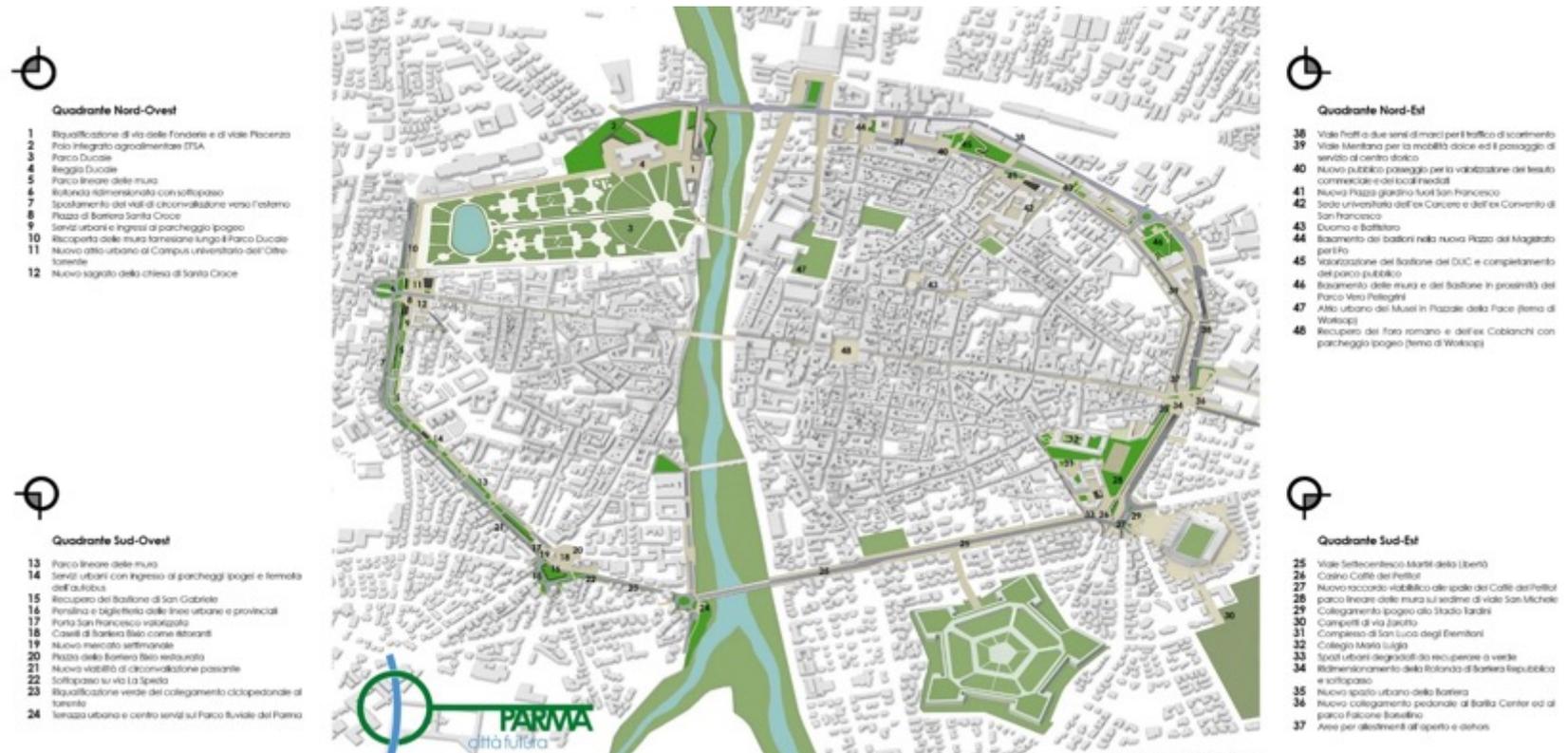


AZIONE 4 _ LA SCALA TERRITORIALE: SCENARI AMBIENTALI E TURISTICI PER L'INDIVIDUAZIONE DI CATALIZZATORI URBANI

L'inquadramento nel paesaggio delle scelte strategiche alla scala urbana

DISCIPLINARE DI INDIRIZZO PER LA RIGENERAZIONE URBANA STRATEGICA

10 AZIONI X 2 OBIETTIVI X UNA VISIONE COMPLESSIVA INTEGRATA



AZIONE 5 _ LA SCALA URBANA: UN ASSETTO UNITARIO VERDE DELLE RELAZIONI LENTE

All'interno della dimensione territoriale l'individuazione di un insieme di aree successive da collegare attraverso la città per definire un nuovo percorso ciclopedonale separato dalla viabilità carrabile

DISCIPLINARE DI INDIRIZZO PER LA RIGENERAZIONE URBANA STRATEGICA

10 AZIONI X 2 OBIETTIVI X UNA VISIONE COMPLESSIVA INTEGRATA



AZIONE 6 _ LA SCALA DEI LUOGHI: LE AREE DI INTERVENTO COME SISTEMA NERVOSO NEL TESSUTO URBANO

All'interno dell'assetto unitario verde la scelta dei luoghi su cui intervenire da individuare per la loro capacità di essere SEQUENZA e di attivare INDOTTO sull'insediamento

DISCIPLINARE DI INDIRIZZO PER LA RIGENERAZIONE URBANA STRATEGICA

10 AZIONI X 2 OBIETTIVI X UNA VISIONE COMPLESSIVA INTEGRATA



AZIONE 7 _ LA SONDA DEL PROGETTO

Il progetto architettonico come ricerca delle potenzialità dei luoghi e verifica della fattibilità di nuove forme attrattive di valorizzazione spaziale dell'idea di città prescelta (fondazioni, associazioni tematiche, nuove forme di musei, accoglienza e ristorazione di cui all'azione 2)

DISCIPLINARE DI INDIRIZZO PER LA RIGENERAZIONE URBANA STRATEGICA

10 AZIONI X 2 OBIETTIVI X UNA VISIONE COMPLESSIVA INTEGRATA



AZIONE 8 _ L'ARCHITETTURA PER LA CITTÀ

La prefigurazione architettonica come strumento di comprensione e condivisione della sfida collettiva. L'idea di città diventa scenario strategico da promuovere con la partecipazione

DISCIPLINARE DI INDIRIZZO PER LA RIGENERAZIONE URBANA STRATEGICA

10 AZIONI X 2 OBIETTIVI X UNA VISIONE COMPLESSIVA INTEGRATA



AZIONE 9 _ IL PROGRAMMA DELLA PARTECIPAZIONE

Definire modi, tempi e soggetti. Attivare competenze (studi e progetti, riflessione strategica, tavoli tematici di discussione) e mobilitare la comunità (mostre, iniziative, concorsi)

DISCIPLINARE DI INDIRIZZO PER LA RIGENERAZIONE URBANA STRATEGICA

10 AZIONI X 2 OBIETTIVI X UNA VISIONE COMPLESSIVA INTEGRATA

PIL e benessere in Italia

L'indice di Benessere equo e sostenibile (BES)

134 indicatori raggruppati in 12 aree:

1. Ambiente
2. Salute
3. Benessere economico
4. Istruzione e formazione
5. Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
6. Relazioni sociali
7. Sicurezza
8. Benessere soggettivo
9. Paesaggio e patrimonio culturale
10. Ricerca e innovazione
11. Qualità dei servizi
12. Politica e istituzioni

AZIONE 10 _ REALTÀ E PROGETTO: AUTOVALUTAZIONE E MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

L'adozione del BES (Benessere Equo Sostenibile) per analizzare la situazione attuale e valutare gli effetti futuri del Progetto Urbano Strategico



SCHOOL OF MANAGEMENT
UNIVERSITÀ LUM JEAN MONNET

INPS  VALORE PA

PER UNA RIGENERAZIONE URBANA STRATEGICA SCENARI e INDIRIZZI ANDRIA e MOLFETTA

I Lavori dell'Urban Strategic Design LAB
verso la scrittura di un Disciplinare di
indirizzo per la Rigenerazione Urbana

DISCIPLINARE DI INDIRIZZO PER LA RIGENERAZIONE URBANA STRATEGICA

10 AZIONI X 2 OBIETTIVI X UNA VISIONE COMPLESSIVA INTEGRATA

OBIETTIVO 1 - LA DEFINIZIONE DI UNA IDEA DI CITTÀ
STRUMENTO: UNA RIFLESSIONE STRATEGICA SULLA REINVENZIONE ATTRATTIVA DELLE IDENTITÀ

OBIETTIVO 2 - UNA CITTÀ VERDE, ACCESSIBILE, ACCOGLIENTE
STRUMENTO: UN NUOVO SISTEMA LENTO DI RELAZIONI URBANE ATTRAVERSO I LUOGHI DELLA CITTÀ

AZIONE 1 - UNA MOBILITAZIONE COMPLESSIVA E UNA VISIONE INTEGRATA
Una discussione collettiva attraverso le scale (territorio, città, luoghi), i caratteri (storia, cultura, economia, società) le competenze (architettura e materie tecniche, scienza urbana, altre discipline)

AZIONE 2 - UNA IDEA DI CITTÀ
La messa in valore delle identità. La definizione di una immagine urbana unitaria (luoghi, attività culturali/festive, itinerari, progetti). L'esplorazione di nuove iniziative (fondazioni, associazioni tematiche, nuove forme di musei, accoglienza e ristorazione) utili alla concretizzazione dell'idea di città e alla valorizzazione urbana delle politiche da intraprendere.

AZIONE 3 - IL COAGULO DI UNA COMUNITÀ PROGETTANTE
La raccolta delle energie concorrenti attraverso con una regia pubblica e contributi privati sulla base di una visione strategica complessiva ed una fattibilità economica, gestionale e sociale condivisa.

**AZIONE 4 - LA SCALA TERRITORIALE:
SCENARI AMBIENTALI E TURISTICI PER L'INDIVIDUAZIONE DI CATALIZZATORI URBANI**
L'inquadramento nel paesaggio delle scelte strategiche alla scala urbana.

AZIONE 5 - LA SCALA URBANA: UN ASSETTO UNITARIO VERDE DELLE RELAZIONI LENTE
All'interno della dimensione territoriale l'individuazione di un insieme di aree successive da collegare attraverso la città per definire un nuovo percorso ciclopedonale separato dalla viabilità stradale.

**AZIONE 6 - LA SCALA DEI LUOGHI:
LE AREE DI INTERVENTO COME SISTEMA NERVOSO NEL TESSUTO URBANO**
All'interno dell'assetto unitario verde la scelta dei luoghi su cui intervenire da individuare per la loro capacità di essere SEQUENZA e di attivare INDOTTO sull'insediamento.

AZIONE 7 - LA SONDA DEL PROGETTO
Il progetto architettonico come ricerca delle potenzialità dei luoghi e verifica della fattibilità di nuove forme attrattive di valorizzazione spaziale dell'idea di città prescelta (fondazioni, associazioni tematiche, nuove forme di musei, accoglienza e ristorazione di cui all'azione 2).

AZIONE 8 - L'ARCHITETTURA PER LA CITTÀ
La progettazione architettonica come strumento di comprensione e condivisione della sfida collettiva. L'idea di città diventa scenario strategico da promuovere con la partecipazione.

AZIONE 9 - IL PROGRAMMA DELLA PARTECIPAZIONE
Definire modi, tempi e soggetti. Attivare competenze (studi e progetti, riflessione strategica, lavori tematici di discussione) e mobilitare la comunità (mostre, iniziative, concorsi).

AZIONE 10 - REALTÀ E PROGETTO: AUTOVALUTAZIONE E MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELLA VITA
L'adozione del BES (Benessere Equo Sostenibile) per analizzare la situazione attuale e valutare gli effetti futuri del Progetto Urbano Strategico.

